

**PANCHIÀ** Via libera del consiglio comunale. Per non perdere gli incentivi l'impianto deve entrare in funzione nel giro di un anno

# Centralina, si accelera sul Cavelonte

**ANDREA ORSOLIN**

PANCHIÀ - A quattordici anni dall'avvio delle pratiche per la sua realizzazione, la centralina idroelettrica sul rio Cavelonte è stata dichiarata di pubblica utilità ed è stato approvato il suo progetto definitivo. Il passo è stato compiuto lunedì sera nella seduta del consiglio comunale, con i voti favorevoli sia della maggioranza che della minoranza, che proseguono il loro idilliaco (e quasi unico, da queste parti) rapporto. «Ora procederemo spediti con la gara di appalto per la sua realizzazione - dice il sindaco **Gianfranco Varesco** - Non c'è tempo da perdere, nel giro di un anno l'impianto deve entrare in funzione oppure perderemo i preziosi incentivi del Gse (Gestore dei Servizi Energetici, ndr) legati all'energia prodotta, 150



nelle casse del Comune (una cifra che si dovrebbe aggirare attorno ai 120mila euro all'anno) e il restante 65% alla ditta che si aggiudicherà l'appalto. Le dieci imprese che hanno manifestato interesse all'avviso pubblico emesso dal Comune per partecipare alla procedura hanno rifiutato l'affare e ora si contenderanno l'appalto. Lunedì sera in consiglio comunale l'ingegner Alberici ha illustrato ai consiglieri presenti il complicato iter legato all'impianto e le recenti modifiche in materia idraulica, idrogeologica e ambientale richieste dalla Provincia per la progettazione definitiva. Una vicenda nata ormai 14 anni fa, nel 2008, quando l'allora amministrazione comunale aveva avviato le pratiche per dare vita al progetto.

Ritardi tecnici e burocratici hanno frenato il percorso, mentre più di recente è stata la tempesta Vaia a rallentare le procedure con il grave danneggiamento del luogo interessato e la strada di accesso diventata impraticabile in quanto destinata al trasporto del legname schiantato da recuperare.

Negli ultimi tempi la decisa accelerata al progetto. «Ora lo scoglio più difficile da superare è riuscire ad avviare la centralina entro i tempi previsti - conclude il sindaco Varesco - Gli incentivi rappresentano un importante aiuto per coprire la spesa e ci tutelano per il futuro.

Se il costo dell'energia rimane ai livelli attuali - dicono i tecnici - non ne avremo bisogno, però l'incertezza dei prezzi del mercato energetico ci spinge a rimanere nei tempi».

È un impianto da 5,5 milioni  
Operazione con partenariato pubblico privato

euro per ogni megawatt». Entro la fine del 2023 la centralina (produzione annuale: 4.200.000 kwh) dovrà dunque iniziare a produrre energia o i costi per le casse del Comune saliranno. Le tempistiche sono molto strette, tanto più per la difficoltà di reperire sul mercato i materiali necessari alla costruzione, turbine e componenti elettroniche su tutti. L'intervento è notevole dal



punto di vista economico: il progetto definitivo realizzato dall'ingegnere **Daniele Alberici** prevede una spesa complessiva di 5.500.000 euro (1.647.452 dei quali

pagati direttamente dall'amministrazione comunale). Per riuscire a finanziarlo la giunta di Panchià guidata dal sindaco Varesco lo scorso 22 marzo



Sopra il rio Cavelonte. A fianco il sindaco Gianfranco Varesco. A sinistra il municipio di Panchià. L'operazione centralina viene descritta come la soluzione ideale

ha deliberato di fare ricorso ad una forma di partenariato pubblico/privato, ritenendo questa scelta la soluzione migliore per pagare, realizzare e gestire una

infrastruttura di rilevante interesse pubblico. La gestione mista della centralina prevede che circa il 35% del denaro incassato dall'energia venduta finirà